

Io prego per loro ... e offro



Anno 49°
n.6
aprile
2022

COLLABORATORI FAMILIARI DEL CLERO
c/o Piccola Opera Regina Apostolorum
Via Curtatone, 6/A - 16122 Genova - Tel 010 870405 - Fax 010 8631941
E-mail: opera.reginapostolorum@fastwebnet.it
Sito internet: www.pora.it

CRISTO È MORTO E RISORTO

una volta per sempre e per tutti, ma la forza della Risurrezione, deve attuarsi in ogni tempo, negli spazi concreti della nostra esistenza, nella nostra vita di ogni giorno. Quanti deserti, anche oggi, l'essere umano deve attraversare! Soprattutto il deserto che c'è dentro di lui, quando manca l'amore di Dio e per il prossimo. Ma la misericordia di Dio può far fiorire anche la terra più arida, può ridare vita alle ossa inaridite (cfr Ez 37,1-14).



Accogliamo la grazia della Risurrezione di Cristo! Lasciamoci rinnovare dalla misericordia di Dio, lasciamoci amare da Gesù, lasciamo che la potenza del suo amore trasformi anche la nostra vita; e diventiamo strumenti di questa misericordia, canali

attraverso i quali Dio possa irrigare la terra, custodire tutto il creato e far fiorire giustizia e la pace.

E così domandiamo a Gesù risorto, che trasforma la morte in vita, di mutare l'odio in amore, la vendetta in perdono, la guerra in pace. Sì, Cristo è la nostra pace e attraverso di Lui imploriamo pace per il mondo intero.

Papa Francesco

L'INCONTRO DI MARZO

Nell'incontro del 22 marzo dei Familiari del Clero abbiamo festeggiato la festa dell'associazione, l'Annunciazione del Signore, che ricorre il 25 marzo.

Prima della Santa Messa, al posto del consueto momento di riflessione e condivisione, abbiamo recitato il Santo Rosario.

L'enunciazione di ogni Mistero Gaudioso è stata spunto per l'approfondimento e la richiesta di intercessione alla Vergine Maria.

Nel primo Mistero l'Angelo che annuncia e Maria che ascolta sono al servizio di Gesù.

Come sempre, quando guardiamo Maria, da Maria stessa siamo orientati verso Gesù.

Il Verbo si è fatto carne grazie a colei, che con il suo "sì" l'ha accolto nel proprio grembo e, prima ancora, nella propria anima.

Nel secondo Mistero Maria porta dentro di sé Gesù nel suo viaggio per andare a fare visita alla cugina Elisabetta.

Quando le due donne si incontrano, il bimbo nel ventre di Elisabetta sussulta di gioia.

Portando Gesù nel suo grembo, Maria porta la speranza, la luce, la pienezza di vita, il dono più grande per l'umanità.

Chiediamo alla Santa Vergine di aiutarci a camminare per le strade del mondo portando sempre con noi Gesù. Se custodiremo la presenza del Signore, la nostra vita sarà una benedizione per tutti.

Nel terzo Mistero la nascita di Gesù ci stimola a non abbandonare mai lo stupore per il fatto che Dio si è incarnato, è nato da donna, si è fatto bambino, è nato in una condizione di umiltà e nascondimento.

Non dobbiamo perdere la meraviglia per la bellezza del mistero di Dio.

Come avvenne nella notte di Betlemme, anche noi talvolta non accogliamo Gesù, non siamo disponibili alla sua chiamata, siamo incerti e tiepidi.

Dobbiamo pregare perché tutti, anche i più lontani, accolgano Gesù

nella loro vita e nel loro cuore.

Nel quarto Mistero Gesù è condotto da Maria e Giuseppe per la presentazione al Tempio.

La vita di Gesù è obbedienza alla volontà del Padre. Ogni passo della sua vita terrena è il riflesso di ciò che il Figlio vive nel cuore della Trinità.

Il Figlio è rivolto al Padre in un "sì" eterno.

Nel quinto Mistero, dopo tre giorni di preoccupazione e di ricerche, Maria e Giuseppe ritrovano Gesù nel Tempio. I tre giorni prima del ritrovamento sono un'anticipazione di altri tre giorni, quelli della passione e morte di Gesù, preludio della sua Resurrezione.

Tutti noi, come Maria e Giuseppe, dobbiamo entrare in quei tre giorni, se vogliamo entrare anche nella Risurrezione.

Marina Marini

Il Rosario della Vergine Maria



è preghiera che ben si inquadra nel cammino spirituale di un cristianesimo che, dopo duemila anni, non ha perso nulla della freschezza delle origini.

Il Rosario, pur caratterizzato dalla sua fisionomia mariana, è preghiera dal cuore cristologico, non solo non si oppone alla Liturgia, ma le fa da supporto, giacché ben la introduce e la riecheggia.

Il Rosario si pone nella migliore e più collaudata tradizione della contemplazione cristiana.

E' preghiera tipicamente meditativa e corrisponde, in qualche modo, alla «preghiera del cuore».

Giovanni Paolo II - da Rosarium Virginis Mariae

LA PAROLA DELLA PRESIDENTE

Carissimi,

dopo la celebrazione del Triduo Pasquale che segna le tappe fondamentali della nostra fede e ci fa rivivere ogni anno il grande mistero della morte e risurrezione di Gesù, cerchiamo di vivere ogni giorno nella gioia di Gesù Risorto.

S. Paolo nella lettera ai Colossesi 3,1-3 dice: "Se siete risorti con Cristo cercate le cose di lassù, pensate alle cose di lassù non a quelle della terra".

Stiamo vivendo una situazione difficile, la guerra in Ucraina e in molte parti del mondo, la pandemia che non è ancora finita, la situazione economica molto pesante.

Di fronte a questa realtà complessa l'annuncio di Pasqua racchiude in poche parole un avvenimento che dona la speranza che non delude "Gesù Cristo il crocifisso e risorto". Cristo risorto è speranza per quanti soffrono, per quanti vivono nella guerra, per quanti sono emarginati e sono in fuga dalla guerra.

Preghiamo perché tutti sentano vicino Gesù Risorto che li aiuta, li conforta e dona la speranza di un mondo migliore.

Anche noi nel nostro quotidiano lasciamoci illuminare dalla luce di Gesù che ci può trasfigurare e dare forza in ogni situazione che viviamo.

La preghiera in questo momento è l'unica arma che abbiamo per rimanere uniti è Gesù e per chiedere l'aiuto e la pace per il mondo e soprattutto per l'Ucraina.

Cerchiamo allora di intensificarla. La preghiera è l'ossigeno della vita. Pregare è attirare su di noi la presenza dello Spirito Santo. Gesù ci ha dato un esempio di preghiera continua, di dialogo costante con il Padre.

La nostra preghiera può essere personale, stare con Gesù, parlargli, e lasciarsi guardare da Lui, lasciarsi scaldare dal suo amore e dalla sua tenerezza per riscaldare il cuore degli altri.

È necessaria poi la preghiera comunitaria perché ci aiuta a rimanere uniti, a uscire da noi stessi, a ripartire da Cristo per andare incontro all'altro.

Pregare la Parola, dovrebbe essere il nostro pane quotidiano che ci rigenera e alimenta.

Papa Francesco nell'udienza del 27 gennaio 2021 si è espresso così: "Le

parole della scrittura non sono state scritte per rimanere sulla carta, ma per essere accolte da una persona che prega facendole germogliare nell'proprio cuore".

La Parola è una presenza, è una Persona, è una realtà vivente.
Quando ascoltiamo la Parola siamo alla presenza di Dio con Gesù.

La Parola è strettamente legata ai Sacramenti. Nell'Eucaristia è la Parola che si fa carne per nutrirci e sostenerci

È bello allora pensare che tutto il nostro quotidiano può diventare lode a Dio. Quindi ogni nostra azione diventa preghiera e luogo dove incontriamo il Signore.



Intensifichiamo allora la nostra preghiera in questo periodo perché è veramente necessaria per il mondo in cui viviamo e per le situazioni e le difficoltà che ci circondano.

Prepariamoci a vivere poi il mese di maggio in preghiera con Maria.

Nelle nostre preghiere chiediamo anche l'unità dei cristiani. Sarà questo il tema che ci accompagnerà quest'anno e che ci è proposto dall'Associazione nazionale.

Avrete già visto nelle ultime riviste che si parla di questo argomento. Nel **prossimo incontro che sarà martedì 26 aprile alle 15,30 presso la Basilica dell'Immacolata** parleremo del dialogo che comincia nella Chiesa cattolica. Potete prepararvi leggendo l'articolo della Rivista di marzo a pag. 10.

Parleremo ancora degli **Esercizi Spirituali a Perletto in luglio**. Se qualcuno non sarà presente all'incontro ci faccia sapere se ha intenzione di partecipare.

Spero proprio che facciate l'impossibile per venire perché è bello condividere, pregare insieme e crescere nella comunione.

Nell'attesa di vederci vi saluto caramente, prego per voi e vi porta nel cuore.

Luisamaria Casaretto

PASQUA FESTA DELLA SPERANZA

Cristo risorge e il creato avverte in sé più forte l'anelito alla vita.

Sulla terra è passato l'inverno col gelo: ora ogni ramo ha la sua fronda e ogni angolo di cielo nuovi voli e nuovi canti.

Le anime avvertono un desiderio di rinnovamento e nel mondo della Grazia si intravedono fioriture dalle tinte eterne ed infinite.

Col Battesimo siamo morti al peccato e siamo stati innestati in Cristo; la corrente possente di Vita che Gli fa vincere la morte diventa linfa anche per noi sue membra.

La storia del piccolo chicco che deve affondarsi nella zolla bruna e fredda è la storia di Gesù e deve ripetersi per ogni anima che lo segue da vicino.

E Gesù, che ha provato nell'orto e sulla croce la desolazione della morte, addita nello squallore freddo del sepolcro il seme fecondo della nuova Vita.

L'uomo nuovo nasce solo a prezzo della morte interiore, reale e dolorosa per la natura. Il chicco si moltiplicherà in innumerevoli spighe e dal vecchio uomo annullato avranno la luce vite nuove per il regno di Dio.

Cerchiamo di vivere nella luce pasquale con la certezza che il Signore, chiamandoci ad affiancare con la preghiera e la collaborazione il ministero dei sacerdoti, ci ha fatto un dono di inestimabile valore e attende da noi questa "morte" volontaria che darà modo a Lui - mistero dell'onnipotente Amore di Dio per noi - di operare prodigi di Vita nelle anime: la nostra "morte" darà nuove vite alla Chiesa, nuove vocazioni, nuovi Sacerdoti, che con la Messa e i Sacramenti perpetueranno nel mondo il mistero della Speranza cristiana.



(Sr Ada Taschera - da un periodico della P.O.R.A.)



IGNORE GESÙ,

Tu sei il nostro grande Amico.

Ti adoriamo perché sei il Signore
e Salvatore del mondo.

Ti ringraziamo per il dono del Tuo
Amore

che dalla Croce

ci ha donato la vita dello Spirito.

Ti preghiamo perché

sei il Buon Pastore delle nostre anime:

donaci Pastori secondo il Tuo cuore:

ardenti d'amore per Te e per la Chiesa,

generosi nel fare di sé un dono totale d'amore,

testimoni semplici della gioia,

uomini lieti di riconciliazione e di pace,

annunciatori coraggiosi del Vangelo,

ministri umili del Tuo perdono,

maestri autentici di preghiera,

servitori appassionati dell'Eucaristia,

Pane di vita eterna.

Fà', o Signore,

che possiamo vedere nei loro volti

la luce e l'amore del Padre che solleva,

conforta, sostiene.

Donaci Sacerdoti santi.

Benedici i seminaristi della nostra Diocesi,

perché li possiamo presto incontrare nel nostro
cammino

come Pastori buoni delle nostre anime.

Amen.

Card. Angelo Bagnasco

da "Parola di Dio e Vita Cristiana")

MARTEDI' 26 APRILE
INCONTRO COLLABORATORI
FAMILIARI DEL CLERO

alle ore 15,30
presso la Basilica dell'Immacolata Via Assarotti, 22

Tema: "Il dialogo comincia nella Chiesa cattolica"

Seguirà la celebrazione della S. MESSA



*A tutti i Collaboratori Familiari
del Clero, ai loro Sacerdoti,
Diaconi permanenti e Seminaristi
giungano i più fervidi auguri di
Sante Feste Pasquali*